

L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

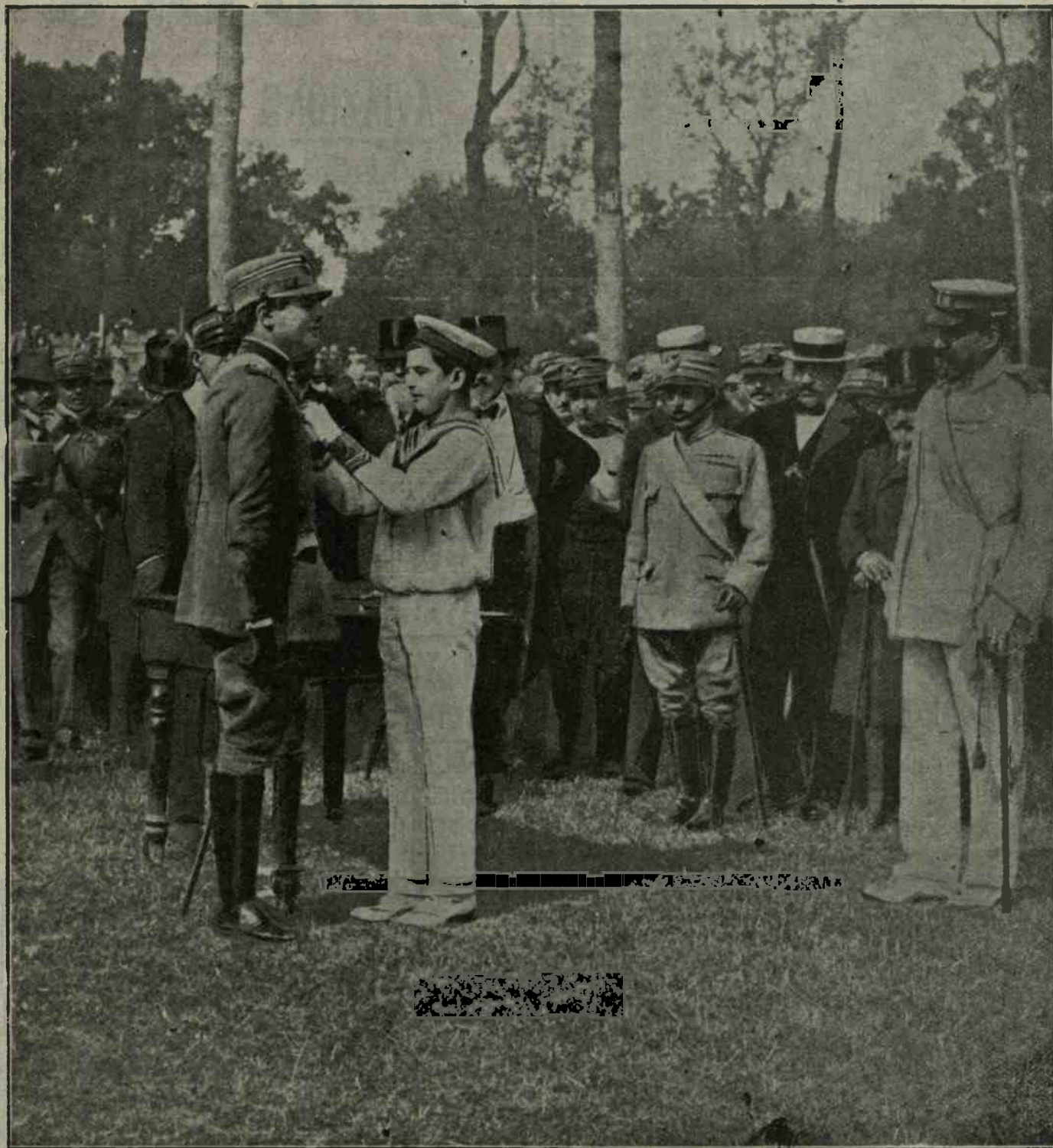
e LA STAMPA SPORTIVA

Cent. 10 la copia.

→ Direttore: GUSTAVO VERONA ←

TORINO - Via Davide Bertolotti, 3.

RICOMPENSE AL VALORE



Il Principe Umberto consegna le medaglie ai soldati valorosi ed alle famiglie dei caduti.

(Fot. Morano-Pisculli - Roma).



Il Carburatore REDINI

per Motori rotativi.

Segnaliamo a quanti seguono lo sviluppo dell'aviazione in Italia, il nuovissimo Carburatore REDINI per Motori rotativi. Esso è stato sperimentato largamente e adottato dalla Direzione tecnica di Aviazione Militare Italiana.

Requisiti speciali di questo nuovo ed originale Carburatore sono: la massima leggerezza, la più grande semplicità, la maggiore economia, una assoluta sicurezza di funzionamento ed una eccezionale facilità di manovra.

Non v'ha dubbio che il Carburatore dotato di questi importanti requisiti, sarà destinato ad una larghissima applicazione, tanto più che esso è l'unico Carburatore Italiano che può rivaleggiare coi più perfezionati tipi esteri.

Agenti Generali per l'Italia:

FERDINANDO BIZZARRI - Via S. Prodiene, 4 - Pisa — UMBERTO SOLDATI - Via dell'ospedale, 20 - Torino



Le mie Tende da Sport si trovano pure in deposito a Torino presso:
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55

O. FUSA & C.

AVIAZIONE - AERONAUTICA

Costruzione e Forniture complete
Pezzi staccati in legno e metallo
Tenditori - Mozzi per Eliche
Ruote speciali in lamiera - Serbatoi

TOBINO - Via Cernaia, 15.

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI NMBROSETTI

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - TORINO

Succursali a: MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

BREVETTATI

RADIATORI

NIDO D'API - TUBI QUADRI - SENZA SALDATURA
TIPO DAIMLER

A. COTTINO & C.

FORNITURE PER AUTOMOBILI

TORINO - VIA MONTI 24 - TEL. N° 22-79 - TEL. M. COTTINRADIO

Una volta per uno...

La stampa tedesca....

Anzi apriamo in proposito una parentesi. Una notizietta graziosissima apparsa nei giornali in questi giorni è la seguente:

« I giornalisti germanici, riunitisi ieri in congresso a Berlino, hanno stabilito la costituzione di un'Associazione giornalistica medio-europea. Tale Associazione dovrà costituire l'Unione internazionale della stampa. Si osservò che per anni non sarà possibile di sedere ad un tavolo a discutere di questioni professionali in comune con una stampa « che ha condotto una vergognosa campagna di menzogne contro di noi ».

Resta quindi assodato che anche la stampa tedesca.... farà da sé.

Ripigliamo il discorso interrotto. La stampa tedesca, adunque, scaglia tutti i suoi fulmini, fornitigli (indorati!) da Giove-Kaiser contro le potenze alleate per i maltrattamenti che si usano alla povera, grande, libera nazione greca.

E rimproverano — con a capo la famosa *Frankfurter Zeitung* — la distruzione di una neutralità, le imposizioni fatte al Re Costantino ed ai suoi Skuludis, e paragonano tutto ciò con quanto essi fecero al Belgio traendone delle conseguenze.... che solo la neutralità tedesca può trarre.

Non è il caso d'inoltrarsi troppo in simili faccende che puzzano molto, ma per semplice curiosità giornalistica vogliamo citare la conclusione dell'articolessa della succitata gazzetta. Essa dice: « Vi è stata gente che ha creduto che un giorno si potesse, intorno al tavolo verde sul quale si discuterà la pace, rimproverare alla Germania la violazione della neutralità belga. Ciò, dopo tutto quello che abbiamo potuto vedere, è escluso ».

Il *Berliner Tageblatt* scrive che il paese neutrale è stato trattato da nemico e che al posto della persuasione è subentrata la coercizione.

Ma guardate un po' che pulpiti e quali predicatori!

Non basteranno le cannonate russe, inglesi, francesi.... e italiane, ma ci vorrà un'altra fatica ben dura per far entrare al disotto degli elmetti a chiodo certi principii....

Ed a quest'opera — che sarà veramente una opera di carità — dovranno bene accingersi i popoli dell'intesa; sarà una nuova e grande prova di civiltà, e la chiameremo la colonizzazione della tedescheria....

Erpi.



Le nobilissime dame italiane raccolgono libri e giornali di lettura per i nostri soldati feriti.

I nostri eroi dell'aria

L'*Eco di Bergamo* ha pubblicato una lettera dell'aviatore bergamasco Locatelli che ha partecipato al combattimento aereo di Mezolombardo

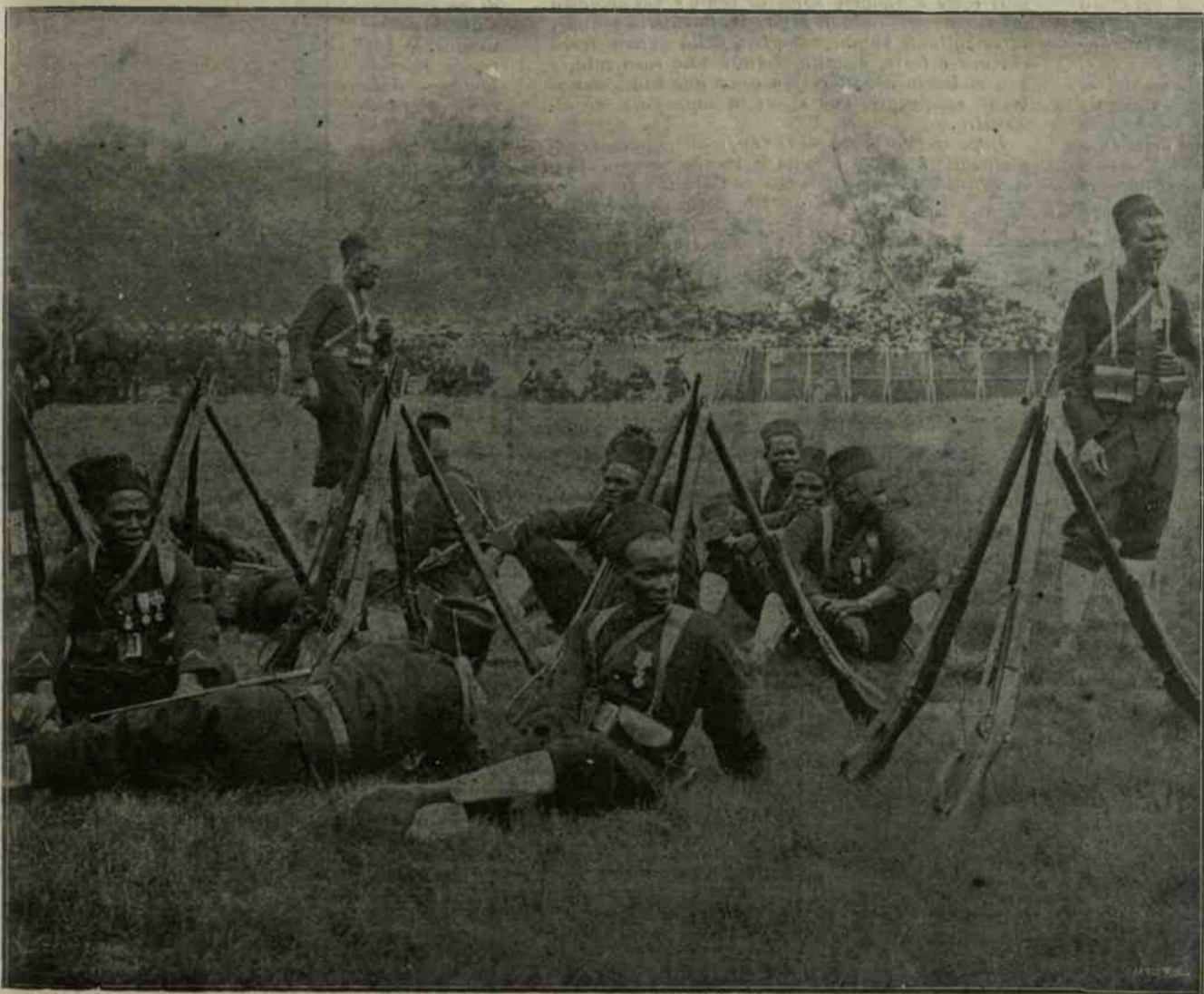
si trova ad una cinquantina di chilometri dalle nostre linee. Io stavo in ricognizione e quattro apparecchi austriaci stavano per darmi la caccia. A Trento incontrai il primo, però ancora un po' più basso di noi. Proseguii incontrandone un secondo a Lavis, il paese di cui parla il comunicato. Andai avanti per proseguire la ricognizione e arrivato quasi a Mezolombardo, sento vicino e dietro a me delle esplosioni; mi volto e vedo un aeroplano austriaco un po' più alto e vicinissimo. Vidi molto bene in faccia i due aviatori nemici. L'osservatore, un bel giovane alto, colossale di forme, e dalla faccia rude, energica, stava in piedi sporgendo tutto dalla fusoliera e ci sparava con un fucile automatico. Ad un certo momento una sua pallottola sfiora me e l'osservatore all'altezza del petto e va a spezzare un montante in legno sulla mia destra; l'apparecchio austriaco ci attraversa la strada, io mi ci butto contro, ci sfioriamo, lui davanti di una trentina di metri ed io dietro inseguendolo.

« E' con mossa rapidissima ed ardita che riusciamo ad evitare l'investimento tanto io che lui. Ricorderò sempre il momento in cui vidi l'aviatore avversario tirarci quasi a bruciapelo con un'eccitazione che gli faceva corrugare tutta la fronte. Una scarica partì dalla nostra mitragliatrice tirata dal mio osservatore capitano Giorgetti.

« L'avversario, colpito in pieno petto da una raffica di una ventina di colpi, stramazza nella sua fusoliera, aprendo le braccia. Anche il pilota del velivolo nemico deve essere stato colpito, perchè si trovava giusto dietro il suo passeggero, ed il suo apparecchio si tuffò a picco verso una montagna, poi si girò circa a 2000 metri sotto noi e scomparve nell'abisso.

« Puoi immaginare la gioia di quel momento, mista però ad un certo senso di pietà per i due valorosi avversari.

« Ho preso parte al bombardamento di 37 apparecchi a nord di Asiago e mi sono abbassato a salutare le nostre truppe ».



Un accampamento di truppe coloniali in Francia.

SISTEMA di PROPULSIONE
ad **ELICHE**

Applicabile alla Navigazione aerea e marittima.

(Brevetto italiano 457,225).

Schiarimenti:

A. NIEGO e CENTOFANTI - Milano

Via Lazzaro Palazzi, 4.

e Lavis, di cui ha accennato recentemente un comunicato ufficiale della nostra guerra:

« Ho abbattuto — scrive il Locatelli — nei pressi di Mezolombardo e Lavis un aeroplano austriaco. Se guardate una carta del Trentino, più in su di Trento, troverete questo paese che

SPORTSMEN!...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

HOBSON

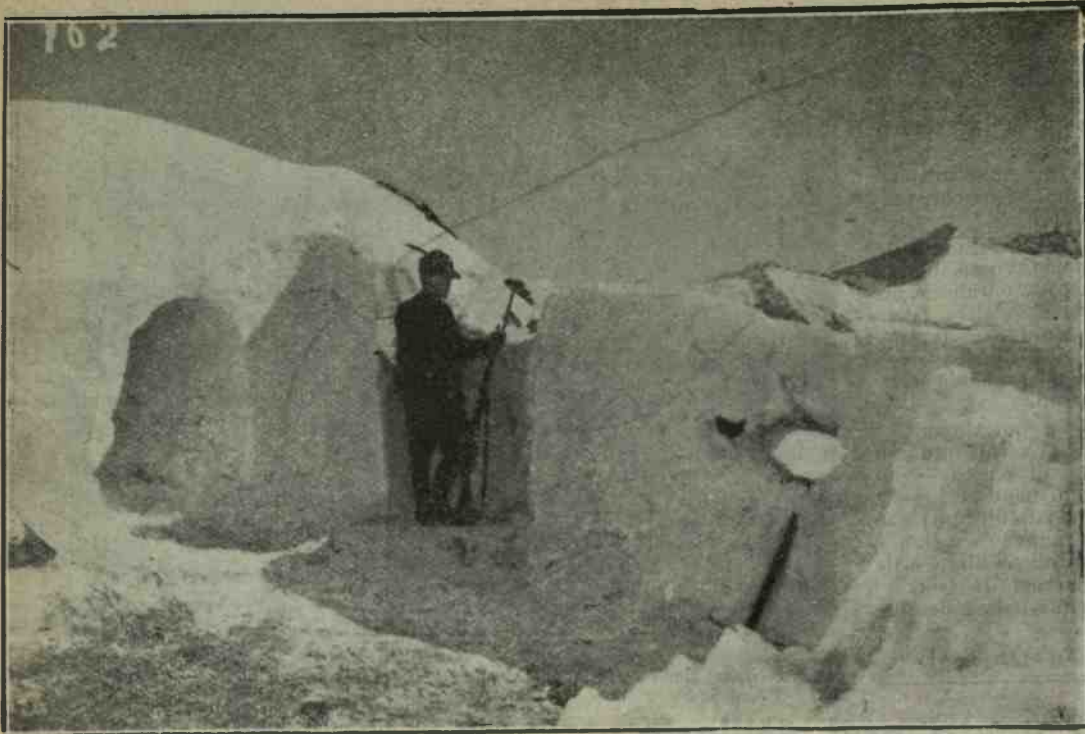
La migliore CANDELA
del Mondo!

In vendita presso
tutte le buone Ditte.

Unico concessionario: G. CORBETTA



MILANO - Via Durini, 24.



I nostri soldati nelle alte cime del Trentino. — Trincea di neve con feritoie. Alpino di sentinella e ricovero scavato nella neve. Sull'ingresso del ricovero leggevi: Abbasso l'Austria. (Fot. Argus - lastre Tensi).

È l'inno che prorompe rumoroso e vittorioso dal cuore del grande popolo nostro, è il grido trionfale che dall'animo esultante emana in quest'ora veramente solenne per la patria, quest'amata patria che ebbe per pochi giorni — e quanto sembrarono lunghi, quasi eterni, abbenchè la grande fiducia ci sostenesse — un'angoscia indescrivibile, un dolore inenarrabile, come di un uomo che soffra per un grave, cocente dolore fisico passeggero e del quale non attende che la fine ed il ripristino delle funzioni di salute e di vitalità.

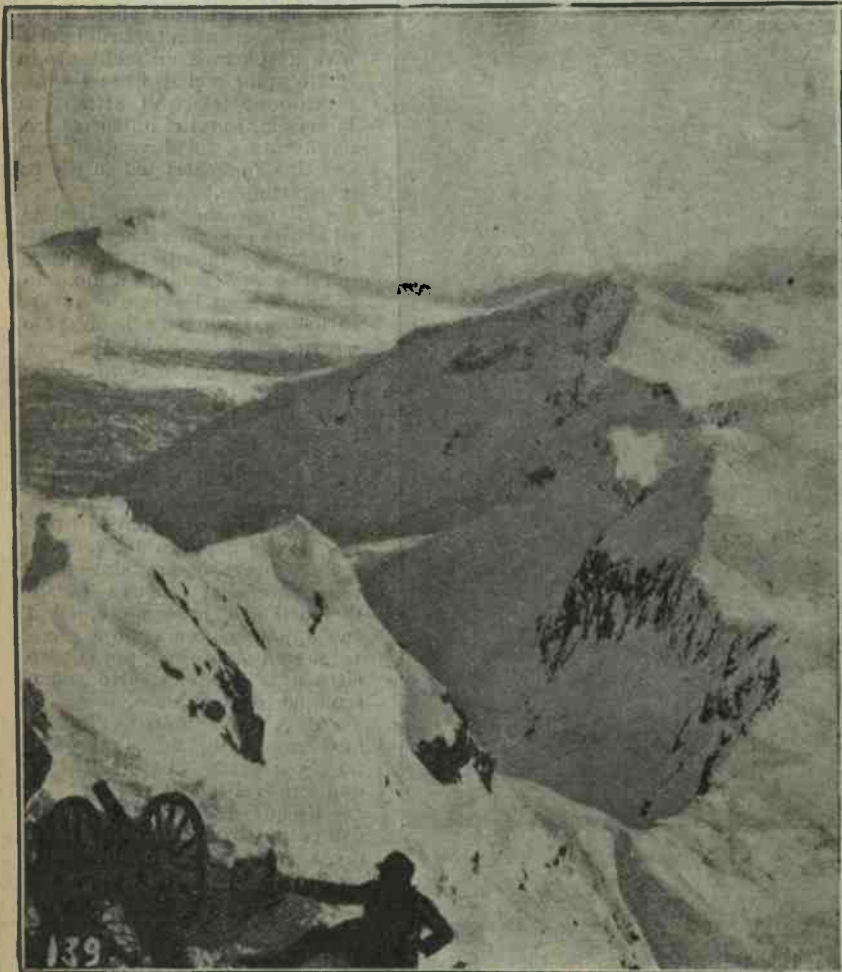
L'incubo — chè tale fu quello nostro, dopo la smargiassata offensiva alla tedesca regalataci per

puro odio di razza dal generalissimo austriaco — è passato; le nubi dal nostro cielo si sono diradate come a violento soffio di vento e noi abbiamo nel nostro puro cielo di soffiro inalberata la grande, la smagliante bandiera nostra, della nostra terra che ora è forte, è unita, è tutta una cosa sola, e non si lascia abbattere più come una volta, non si lascia soggiogare, non si lascia sopraffare né diminuire.

Dopo questa prova — che ci fa oltremodo grandi e stimati in faccia a tutto il mondo — noi possiamo dire che ormai non solo l'Italia è fatta, ma anche gli italiani, e l'orgoglio della nostra razza può benissimo formare uno dei nostri maggiori e migliori motivi di andarne superbi.

Scrive uno dei nostri migliori giornali: l'ora della prova è venuta: la nebbia del dubbio e del timore s'è dileguata coi primi sbalzi leonini delle nostre truppe fuor dei confini infami. I nostri soldati hanno riacciati gli austriaci da posizioni formidabili, li hanno abbrancati, squassati, paralizzati ovunque. Gli austriaci hanno imparato a rispettarci e a temerci. E per venire a capo di qualche cosa contro di noi hanno apprestata l'offensiva nel trentino: le truppe migliori, i migliori cannoni, tutti i messi più formidabili sono stati accumulati contro di noi. Segno anche questo del rispetto nuovo che incutiamo.

E in una prima fase la valanga nemica ha potuto aver ragione delle nostre prime linee. Ma per breve tempo; chè subito l'irruzione austriaca è stata rallentata e arginata e finalmente arrestata. Ora noi muoviamo innanzi alla controffensiva. I nostri soldati vincono con un eroismo che non sarà mai celebrato abbastanza alto il più poderoso



La potenza umana e la maestà della natura. — Cannoni da campagna nel momento dello sparo. Veduta di numerose cime cadorine. (Fot. Argus - lastre Tensi).

Va fuori o

sforso che l'Austria abbia compiuto in questa guerra da sola con le sue truppe; non parliamo dei soccorsi materiali che essa ha avuti.

L'esercito nostro ha cancellato quanto nel ricordo di Custoza poteva esservi d'increscioso e di triste; ogni dubbio, ogni timore è svanito. Cinquant'anni or sono l'esercito del giovane Regno d'Italia riprendeva scorato la via del Mincio, sotto il peso di un insuccesso che tanto più gli era grave per la convinzione profonda che una disgraziata coincidenza di fatalità aveva avuto ragione del suo valore, della sua capacità. Ora, nel

cinquantesimo anniversario della battaglia di Custoza, che appar minuscola al confronto delle gigantesche lotte di oggi, l'esercito italiano insanguinato, ma fiero, ma terribile, ma pieno di entusiasmo, s'avventa sul nemico, lo batte, lo ricaccia lontano dalle terre ch'esso agognava. E il paese ha la coscienza piena della propria forza, la fede sicura nella vittoria, il presentimento dei suoi destini.

E saranno destini di grandezza vera e civile. Coi popoli che a noi sono uniti in questa lotta per la liberazione delle libertà acquisite in secoli e secoli di guerra contro qualsiasi sistema barbarico ci si voleva imporre, noi otterremo senza alcun dubbio quella vittoria che è dovuta a chi si batte per un ideale di giustizia e di amore. Le polenze sopraffattrici ormai non sono stanche, forse non sono nemmeno sfiduciate perchè ancora nei loro popoli sopravvive l'istinto di dominatori barbari, ma sono abbattute dalla forza materiale degli alleati, quella forza materiale che questi hanno dovuto raccogliere per fronteggiare la lunga preparazione di anni ed anni, subdola preparazione compiuta ingannando la buona fede, dimostrando amicizia, desiderio di pace, di accordi, di fraternità, mentre i depositi di materiale guerresco rigurgitavano da non poterne più contenere, mentre ogni più brutta e crudele insidia le menti, cosiddette elette della scienza germanica ed austriaca preparavano fraternamente contro i popoli liberi e per nulla capaci di formulare un simile pensiero di conquista.



Il Maggior Generale X... divide il Varetto, nostro redattore e da parecchi

Una lettera di un suo collega d'info alpini Giuseppe Varetto, collaboratore negli ambienti calcistici, è rimasto in Trentino, mentre comandava il bel battaglione ammalato causa le enormi fatiche di alla conquista di un passo, il Capitan-fucilata. Raccolto affettuosamente dal sportato in un ospedale di Schio. La fare tra i suoi ottimi e bravi soldati.

Gomme Plene
MARTINY
per Autocarri.

SOCIETÀ ITALIANA IN ACCOMANDITA
MANIFATTURE MARTINY

Via Verolongo, 379 - TORINO - Telefono 28-90

FORNITORI DEL REGIO ESERCITO

Stranier...

L'ora, la terribile ora del redde rationem si avvicina e questa volta non più a passi lenti, ma a passi di gigante. Già da un po' la soppicante Turchia fa da semplice spettatrice per non dar che vari segni di vita ogni tanto e per ricevere sempre nuove sconfitte; la superba e minuscola (di mezzi di pensiero...) Bulgaria, trascinata forse involontariamente (oh! cosa sanno di libertà i poveri popoli balcanici?) in questa orribile carneficina dal tracotante di Coburgo ha rotto ogni sua possibilità

di marcia in avanti sin da quando il generale Sarrail fece sbarcare i primi valorosi contingenti a Salonicco. Restano in piedi ancora le due potenze maggiori, le due indivisibili compagne di questa brutta storia del nostro secolo, l'Austria e la strapotente e la tracotante Germania.

La prima — solo chi non vuol né vedere, né sentire, può voler credere il contrario — è ormai sulla chinaterribile premuta come è da noi e dalla Russia. Quando una potenza militare come l'Austria è costretta a ritirarsi, a rinunciare anche ad un metro solo di conquiste fatte a prezzo di sangue versato così in abbondanza, non può certo venirci a favoleggiare di piani strategici mutati e di altre belle bassecole da gazzettieri ignoranti e mal pagati.

La Germania — possiamo dirlo perché maggiore sarà il vanto di averla abbattuta — resiste tenacemente e si batte con furia, con demenza, ma con forza,

ancora con grande forza. Ma essa cadrà, è nel destino delle cose, è nel fato di questa grande onflagrazione.

E ci piace riportare, a conclusione, alcune frasi pronunziate dal ministro russo Sazonoff e pubblicate da un foglio inglese; in esse è ancora una volta rafforzata l'idea nostra e i nostri desiderii sono espliciti.

« L'agitazione promossa dalla Germania per la pace — ha detto Sazonoff — è assurda e ipocrita. La Germania ci aggredì all'improvviso ed ora che prevede di non essere riuscita a soggiogare l'Europa vorrebbe gettare sugli alleati la responsabilità del prolungamento della guerra.



Nel Cadore — Ingresso di un nostro ricovero scavato nella neve. Linee telegrafiche e telefoniche seguono in ogni luogo i nostri soldati. (Fot. Argus - lastre Tensi).

« In realtà la Germania cerca in tal modo di nascondere la sua vera situazione, che è pietosa. Parlar di pace ora è inutile per due ragioni:

perché la Germania, non avendo vinta la guerra, non può dettare condizioni, e perché gli alleati, non avendo ancora conseguita la vittoria completa cui mirano, vogliono che la guerra continui.

« La potenza della Germania si va dissipando, mentre la forza degli alleati cresce di giorno in giorno, come provano gli eventi a Verdun, l'avanzata dei russi, la battaglia navale del Jütland ed i nostri successi in Asia minore. La guerra può finire in un modo solo, collo sgombro, cioè, dei territori occupati e coll'accettazione di tutte le nostre condizioni. Accettare una pace prematura significherebbe mancare al nostro dovere verso la civiltà.

« Non fummo mai più saldamente uniti né più forti. La pace è il nostro più ardente desiderio, ma dovrà essere una pace giusta, una pace permanente, che non si può ottenere sinché il militarismo prussiano rimarrà in auge ».

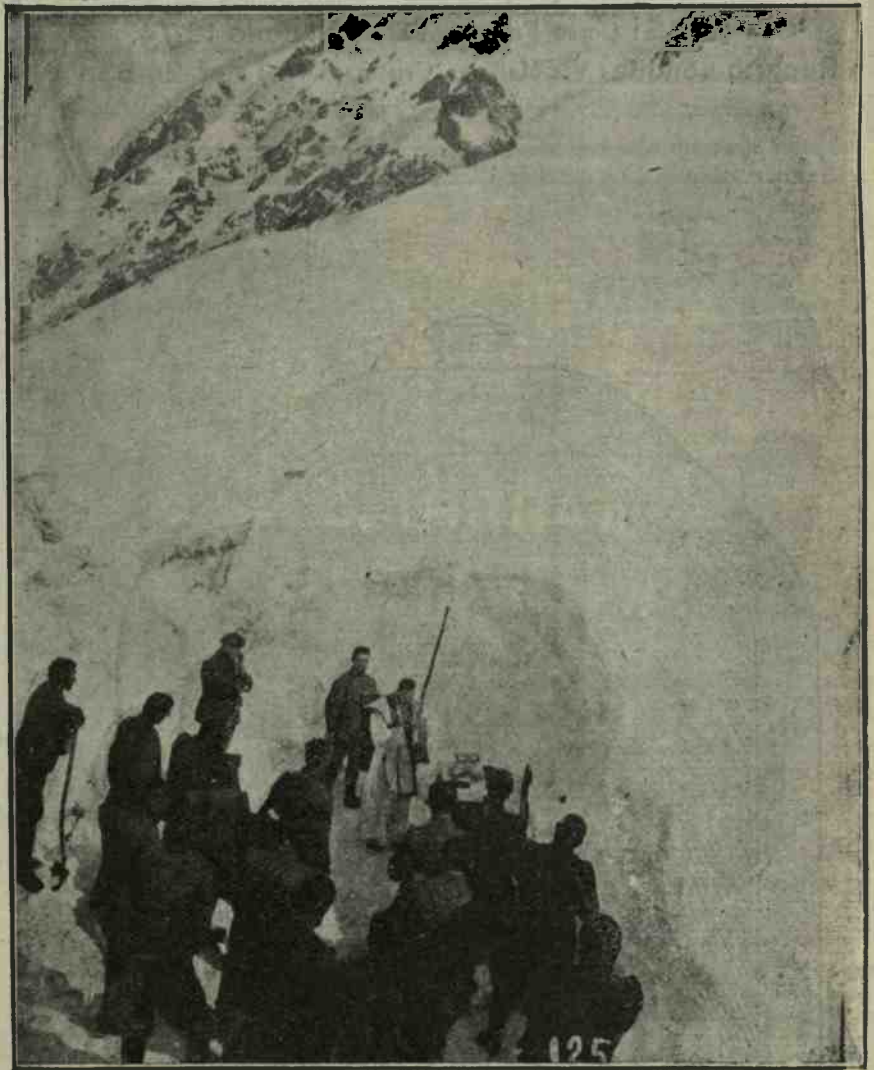
La lotta continua viva più che mai su tutte le fronti, è un vasto incendio che infiamma il mondo intero, nessuno può concepirne la fine

ed il modo in cui dovrà questa fine aver principio, ma nei nostri cuori resta salda la fiducia nella vittoria finale. **La Stampa Sportiva.**



Capitano degli alpini Giuseppe Saroni.

il nostro amico. Capitano degli alpini Saroni è notissimo a Torino giungendo in un combattimento in assenza del Maggiore, mentre il battaglione avanzava fu colpito ad una coscia da una palla, il giovane ufficiale fu tra i feriti e il Varetto potrà ritor-



Su un'altissima cima del Trentino si celebra la messa. (Fot. Argus - lastre Tensi).

Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio Pezzi staccati per Biciclette e per Automobili.

VILLAR PEROSA (Pinerolo)

SCAT

Società Ceirano Automobili Torino

12-18 HP - 15-20 HP - 25-35 HP

*Ruote acciaio smontabili
e di avvolgimento automatico brevettato
a richiesta.*

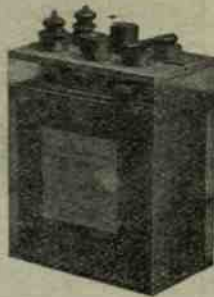
Costruzione moderna
materiale di primo ordine.

**Prima di fare acquisti
visitare i nuovi tipi.**

OFFICINE: Corso Francia, 142 - Telefono 18-74.
Reparto vendita: Via Madama Cristina, 66 - Telef. 24-53.

TORINO

Fabbrica di Accumulatori Elettrici per tutte le applicazioni



Società Anonima
Giov. Hensemberger

Milano - Monza

Esportazione in tutto il Mondo

Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.

PRIMARIA SARTORIA

A. MARCHESI

Via S. Teresa, 1 (piazza della Chiesa) - TORINO - Tel. 30-55



È uscito il CATALOGO
(PRIMAVERA-ESTATE)
che si spedisce GRATIS
a richiesta.

DIVISE D'OGNI GENERE
Abiti Sport - Abiti eleganti
Specialità Costumi per Ragazzi
DIVISE PER UFFICIALI

Completo equipaggiamento militari al fronte.

Sono arrivate le piccozze S.U.C.A.I.
ed altri tipi.



BIPLANI

“ Savoia- Farman ”

OFFICINE A BOVISIO

Il più grande Cantiere del Mondo per la costruzione di

AEROPLANI E IDROVOLANTI

Capacità di produzione **1000** apparecchi all'anno.

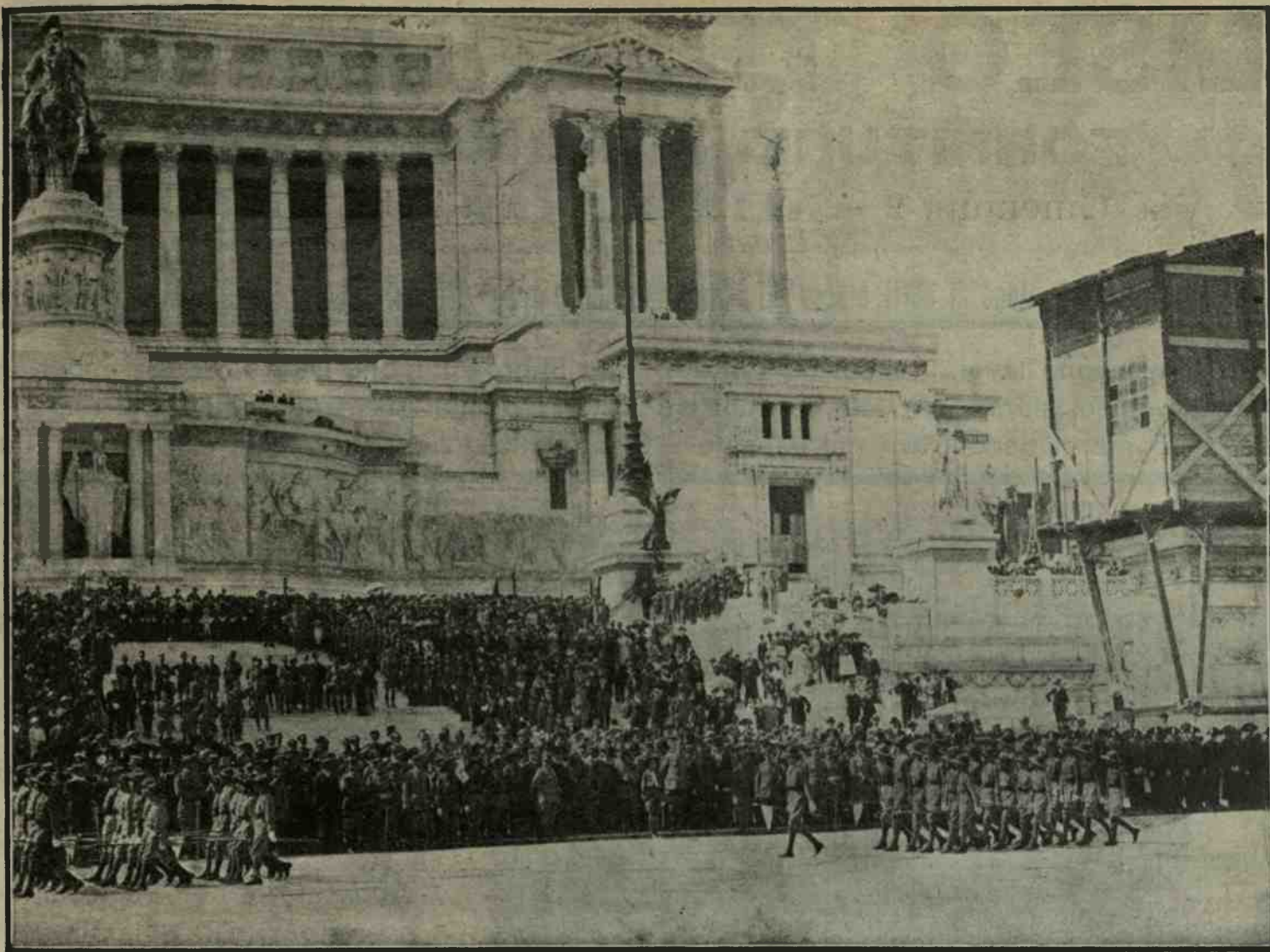
Per informazioni rivolgersi alla

Società Anonima Costruzioni Aeronautiche “SAVOIA”
BOVISIO (Prov. Milano)

Telegrammi: SAVOIA - Bovisio.

Telefono 39-02 - SEVESO 23





Il Giuramento del Principe Umberto a « Giovane Esploratore » — La sfilata dei Giovani Esploratori a Roma.

(Neg. « Giornale d'Italia ».)

LA GUERRA EUROPEA

Senza burro... e a letto.

Come sono allegri gli intellettuali professori tedeschi.

Il prof. Rubner di Berlino ha fatto una inchiesta con criteri scientifici sulla quantità di forze fisiche che consumano le masse tedesche stazionando davanti alle latterie per ottenere 100 grammi di burro.

Per avere 100 grammi di burro a Berlino, le donne sono obbligate di attendere sulla strada almeno quattro ore. E, secondo il dott. Rubner, esse consumano in queste quattro ore una quantità di calorie corrispondenti a 52 grammi di burro. Compensando 100 grammi di burro -- peso massimo autorizzato -- esse non ne portano dunque a casa, in realtà, più di 48 grammi.

Il professore aggiunge che se, invece di marciare sulla strada, queste donne restassero coricate per 4 ore, economizzerebbero un numero di calorie maggiore di quello che non possano fornir loro i 48 grammi di burro.

Ergo... se le berlinesi restassero coricate tutto il giorno, non avrebbero più affatto bisogno di burro.

E vadano pure a dormir tutti, che è l'ora...

Il sangue latino.

Il sindaco del Comune di Gallio — uno dei Sette Comuni dell'altipiano sul quale così valorosamente danno prova i nostri eroici soldati — pubblicò in maggio un manifesto dall'esilio.

E' bene ricordarlo a grande esempio della nostra virtù latina. Esso diceva:

« Concittadini Galliesi: dopo un anno di guerra, maggio è ritornato non inghiottito per noi di pace, di gioia, ma arrossato



S. A. R. assiste alla sfilata. (Neg. Scamuzzi).

di sangue e di dolore. Abbiamo dovuto lasciare le case, gli averi, le cose più care, i ricordi degli avi con tanta pazienza accumulati e conservati; eppure non uscì dalle nostre labbra un sospiro, un rimpianto per il sacrificio nuovo che la patria ci chiede... Perché siamo progenie di un popolo eroico che altra volta, in altri tempi, vide e seppe sopportare la via dell'esilio piuttosto di cadere sotto il teutonico giogo: siamo gente d'Italia che ama la libertà più d'ogni altra cosa al mondo e vuole sancito sia pure col sangue il diritto al rispetto delle genti... E quando torneremo ai nostri monti, ai nostri lari, saremo soddisfatti anche noi del compiuto dovere ».

Il valore dei nostri alleati.

Un piccolo episodio che togliamo da un comunicato russo dimostra di quanto valore sieno capaci le truppe dello Czar e su quali soldati è affidata la fiducia nella vittoria. Leggiamolo:

Come esempio di impetuoso valore, vengono segnalati i nostri cosacchi del Don. Parte di essi, quando si dovette passare il fiume Dniester, presso Snoviduve, attraversarono le acque tutti nudi, non portando che i fucili. Dopo questa traversata a nuoto, i cosacchi attaccarono alla baionetta i nemici, uccidendone una parte e facendo gli altri prigionieri e si mantennero sulla posizione conquistata fino all'arrivo dei rinforzi. Meraviglioso!

Le spese di guerra dell'Inghilterra.

Da ultime notizie pubblicate ufficialmente in Inghilterra si rileva che circa 125.000.000 di lire al giorno importa lo sforzo finanziario inglese nell'attuale guerra. In un'intervista con un corrispondente americano, il direttore della Banca d'Inghilterra, lord Revelstoke, ha proclamato che la situazione finanziaria britannica è capace di fronteggiarlo.

ABITIFICIO NAZIONALE

TORINO

Via Garibaldi, angolo Via Conte Verde, 2, p. 1° - Telef. 57-32.

Fornitore del CORPO GIOVANI ESPLORATORI D'ITALIA

Casa specializzata per la Confezione Uniformi da Ufficiale e relativo equipaggiamento.

ELISEO TREVISAN & C.

FORNITURE AERONAUTICHE

Via Omenoni, 2 - **MILANO** - Telefono N. 39-84

Specializzati per la costruzione di parti staccate in ferro, acciaio e tubo, per AEROPLANI, IDROVOLANTI e DIRIGIBILI

I nostri pezzi sono lavorati accuratamente e sono intercambiabili. Data la lunga esperienza del nostro tecnico, siamo in grado di adottare criteri speciali pel trattamento del materiale, evitando — come si riscontrava nel passato — la cristallizzazione dei pezzi e le facili rotture.



SOCIETA ITALIANA SOLLER GIORGIO MANGIAPAN e C.

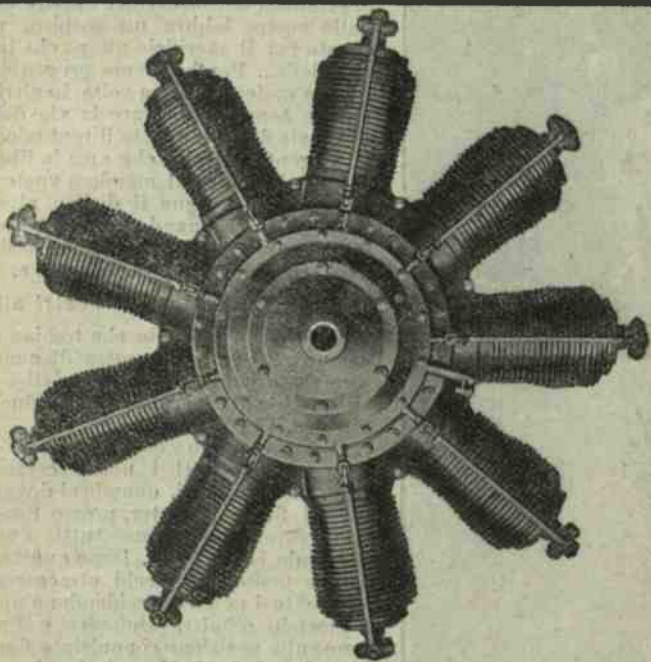
—• MILANO •—

Via Principe Umberto, 17 - Via Schiapparelli 8.

Autocarri per trasporto di peso utile
fino a 200 quintali.

Autotratrici per traino utile
fino a 300 quintali.

*Gli AUTOCARRI SOLLER vengono utilizzati
alla fronte per il trasporto di grosse artiglierie.*



I RECORDS ITALIANI DI ALTEZZA:

Aviatore Clemente Maggiora con passeggero a metri 3790
Aviatore Pensuti (da solo) a metri 5285
furono compiuti con Motore GNOME di 100 HP

5000 motori GNOME

assicurano alle armate aeree d'Italia, di Francia, d'Inghilterra e di Russia una incontestabile superiorità nella guerra attuale.
I raids di Friedrichsafen, Dusseldorf, Cuxhaven, Zeebrugge, Dunquerque, etc., sono le pagine d'oro dei Motori GNOME e sostituiscono quest'anno le vittorie nelle competizioni internazionali del passato.

Società Italiana Motori GNOME e RHONE
Stabilimenti: TORINO - Madonna di Campagna.

PORETO GIOVANNI, Gerente responsabile.

AQUILA ITALIANA

AUTOMOBILI

DI OGNI POTENZA PER CITTÀ
E TURISMO, DI COSTRUZIONE
MODERNA PERFETTA

ELEGANTI - VELOCI - RESISTENTI
MINIMO CONSUMO

PRIMI IN TUTTE LE GARE
CUI HANNO PARTECIPATO

CAMIONS LEGGERI

MINIMO CONSUMO

MOTORI per IMBARCAZIONI

I PIU' PERFETTI E REGOLARI

MOTORI per AVIAZIONE

I PIU' LEGGERI, ROBUSTI, POTENTI

MOTORI

per APPLICAZIONI INDUSTRIALI

AQUILA ITALIANA
Via Andorno, 40 - TORINO